****

IL SALVATORE DEL MONDO

"... Infatti Dio non ha mandato suo Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di Lui" (Giovanni 3:17).

È molto confortante sapere che Dio ha amato tanto il mondo e che, ancora continua ad amarlo, estendendo il Suo progetto di salvezza che porterà a compimento a tempo stabilito. È chiaro che quando si parla di "mondo" ci si riferisce non solo all'uomo, ma anche alla terra: entrambi hanno avuto un percorso di degrado e di corruzione estrema; ma è nel piano di Dio prevede che tutta la creazione venga restaurata e riportata allo stato originario (Roman 8:21).

Tutto ebbe inizio quando, nel giardino dell'Eden, l'uomo peccò; di conseguenza attirò su di sé la giusta sentenza e una condanna da parte dell'Eterno Iddio il quale si rivolse a l'uomo con le seguenti parole:

"…il suolo sarà maledetto per causa tua; ne mangerai il frutto con affanno, tutti i giorni della tua vita. Esso ti produrrà spine e triboli, e tu mangerai l'erba dei campi; mangerai il pane con il sudore del tuo volto, finché tu ritorni nella terra donde fosti tratto; perché sei polvere e in polvere ritornerai" (Genesi 3:17-19).

Adamo cominciò a morire spiritualmente, lo stesso giorno in cui peccò, dopo aver mangiato il frutto dell'albero

proibito; in quello stesso momento i suoi occhi si aprirono e vide, per la prima volta, che era nudo. Nonostante tutto visse novecento trenta anni, dopo di che, secondo quanto preannunciato dal Creatore, ritornò nella polvere da cui era stato tratto. In una realtà di maledizione per il pianeta terra e di condanna per l'uomo al duro lavoro, sofferenze e morte. Dio promette una futura liberazione per mezzo di un Salvatore.

Dio disse al serpente: "Io porrò inimicizia fra te e la donna, e fra la tua progenie e la progenie di lei; questa progenie ti schiaccerà il capo e tu le ferirai il calcagno" (Genesi 3:15). La profezia si è adempiuta alla lettera quando Maria, molti secoli dopo, partorì un figlio concepito dallo Spirito di Dio e non da Giuseppe, suo marito. Il Salvatore doveva essere necessariamente un uomo senza peccato, come un agnello senza macchia. Dove trovarlo? Tra i discendenti di Adamo era impossibile, perché nati con il peccato originale; l'unica soluzione possibile fu quella di farlo nascere da una vergine e la prescelta fu una giovane donna di nome Maria. Ella, appunto ancora vergine, ebbe una visione; le apparve un angelo che le disse:

" … Ecco, tu concepirai nel seno e partorirai un figliuolo e gli porrai nome Gesù. Questi sarà grande e sarà chiamato Figliuol dell'Altissimo, e il Signore Iddio gli darà il trono di Davide, suo padre" (Luca 1:31,32).

Gesù, diventato uomo, doveva compiere l'opera affidatagli dal Padre, opera portata a termine con la condanna a morte mediante la crocifissione. Solo pochi, però, compresero il motivo per cui Gesù morì e quale grande vittoria ottenne

con la sua morte! Neanche i discepoli lo capirono in un primo momento, ma solo in seguito.

Inchiodato sul duro legno della croce, come un malfattore, in mezzo a due ladroni, vinse la morte e colui che aveva il dominio su di essa; ma il terzo giorno risuscitò dai morti e dopo quaranta giorni ascese in cielo per sedere sul trono alla destra del Padre dal quale ha ricevuto ogni autorità e un nome nel quale ogni ginocchio deve piegarsi in cielo, in terra e sotto terra (Filippesi 2:8-10).

L'apostolo Pietro dichiara che :

il Salvatore, l'Agnello di Dio, è stato preordinato prima della fondazione del mondo (1 Pietro 1:19,20);

Giovanni Battista, definito da Gesù l'uomo più grande nato da donna, vedendolo avvicinarsi al Giordano per essere battezzato da lui, disse:

"... Ecco l'Agnello di Dio, che toglie il peccato del mondo!" (Giovanni 1:29).

Gesù insegnava e ammaestrava le folle e tutti erano attratti dai suoi insegnamenti, perché parole di grazia uscivano dalla sua bocca. L'evangelo, definito "buona novella", non è stato purtroppo predicato nella sua interezza, poiché molti hanno camminato come nemici di Cristo, predicando un Vangelo limitato, capace di salvare solo pochi credenti e condannando il resto dell'umanità all'inferno, per bruciare ed essere tormentati in eterno. È un dovere predicare la verità; il messaggio paolino risuona chiaro:

"… Iddio riconciliava con sé il mondo in Cristo non imputando agli uomini i loro falli, ed ha posto in noi la parola della riconciliazione.

Noi dunque facciamo da ambasciatori per Cristo…" (2 Corinzi 5:19,20).

Riportiamo alcune affermazioni che fece Gesù:

"… In verità io vi dico: ai figliuoli degli uomini saranno rimessi tutti i peccati e qualunque bestemmia avranno proferita; ma chiunque avrà bestemmiato contro lo Spirito Santo, non ha remissione in eterno, ma è reo di un peccato eterno" (Marco 3:28,29).

"… il figliuolo dell'uomo è venuto per cercare di salvare ciò che era perito..." (Luca 19:10).

"… Il figlio dell'uomo è venuto non per perdere le anime degli uomini, ma per salvarle" (Luca 9:56).

Benedetto e ringraziato sia Dio Padre per averci mandato un grande e potente Salvatore, modello perfetto da imitare, Sapienza e Potenza di Dio, ma principalmente Amore perché Dio è amore ed è Lui che ci ha fatto conoscere il Padre, è Lui il mediatore del nuovo patto che ha firmato con il suo sangue. Ci ha portati dalla legge, che non poteva salvarci, alla grazia:

" … dove il peccato è abbondato, la grazia è sovrabbondata" (Romani 5:20).

Dio, rivolto ad Abramo, disse:

"Io certo ti benedirò e moltiplicherò la tua progenie come le stelle del cielo e come la rena che è sul lido del mare… E tutte le nazioni della terra saranno benedette nella tua progenie, perché tu hai ubbidito alla mia voce" (Genesi 22:17,18).

Queste benedizioni che Dio promette trovano l'apice del compimento nella persona del Suo Figliuolo! Il tempo è ormai giunto per vedere adempiersi sotto i nostri occhi

queste meravigliose promesse. L'Apostolo Paolo, rivolto al giovane Timoteo, dichiara:

"Certa è questa affermazione e degna di essere pienamente accettata. Poiché per questo noi fatichiamo e lottiamo: perché abbiamo riposto la nostra speranza nell'Iddio vivente, che è il Salvatore di tutti gli uomini, principalmente dei credenti" (1 Timoteo 4: 9,10).

Nella prima lettera di Giovanni è scritto:

"Egli è il sacrificio propiziatorio per i nostri peccati; e non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo" E ancora il profeta Isaia così si esprime:

"L'Eterno degli eserciti preparerà per tutti i popoli su questo monte un convito di grasse vivande, un banchetto di cibi succulenti,
di vini raffinati. Egli stapperà su questo monte il velo che copriva la faccia di tutti i popoli e la coltre stesa su tutte le nazioni. Annienterà per sempre la morte; il Signore, l'Eterno, asciugherà le lacrime da ogni viso, toglierà via da tutta la terra la vergogna del suo popolo, perché l'Eterno ha parlato" (Isaia 25:6-8);

"… quando i tuoi giudizi si compiono sulla terra, gli abitanti del mondo imparano la giustizia" (Isaia 26:9).

Questo messaggio, che viene anche definito "buona notizia", deve essere diffuso e predicato in tutto il mondo; è scritto, infatti:

"Quanto son belli, sui monti, i piedi del messaggero di buone novelle, che annunzia la pace, che è araldo

di notizie liete, che annunzia la salvezza, che dice a Sion: 'Il tuo Dio regna! Isaia 52:7

Deve essere predicato perché reca gioia a chi l'ascolta e nello stesso tempo serve a Dio per chiamare coloro che ancora mancano per completare il numero degli eletti; e quando questo numero sarà completato, allora verrà la fine. Dio ha costituito persone con requisiti particolari per portare questa buona notizia; si tratta di persone che hanno creduto nel nome di Gesù, diventando per diritto figli di Dio, poiché non sono nati né da carne né da sangue, ma sono nati da Dio (Giovanni 1:12). Sono diventate, quindi, nuove creature ripiene di Spirito Santo; soltanto a loro è dato il compito di predicare Cristo, ma principalmente di testimoniare di Lui. Nel corso dei secoli molti hanno predicato, manipolando la verità per un loro tornaconto. La chiesa, la vera chiesa, composta dai veri discepoli di Gesù, ripieni di Spirito Santo, deve risvegliarsi dal sonno e diffondere questo messaggio, non solamente con parole ma con potenza di Spirito. Oggi, purtroppo, la parola di Dio ha subito una forte inflazione! Mentre scrivo, il mondo vive con grande preoccupazione il terrore di una terza guerra mondiale con la guerra tra la Russia e l'Ucraina, o il conflitto israelo-palestinese causando ogni giorno centinaia di morti, tra cui tanti bambini. Sofferenze disumane per milioni di profughi, costretti a trovare accoglienza in altre nazioni. È inspiegabile come sia possibile assistere a tanta barbarie! Stiamo vivendo tempi apocalittici, per cui dobbiamo portare a questa umanità smarrita un messaggio

di speranza, come quello che ci dà il Profeta Isaia divinamente ispirato:
"Avverrà, negli ultimi giorni, che il monte della casa dell'Eterno si ergerà sulla vetta dei monti, e sarà elevato al di sopra dei colli; e tutte le nazioni affluiranno ad esso. Molti popoli vi accoreranno e diranno: 'Venite, saliamo al monte dell'Eterno, alla casa dell'Iddio di Giacobbe; egli ci ammaestrerà intorno alle sue vie, e noi cammineremo per i suoi sentieri. Poiché da Sion uscirà la legge e da Gerusalemme la parola dell'Eterno. Egli giudicherà tra nazione e nazione e sarà l'arbitro fra molti popoli; ed essi delle loro spade fabbricheranno vomeri d'aratro, e delle loro lance roncole; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra, e non impareranno più la guerra. O casa di Giacobbe, venite, e camminiamo alla luce dell'Eterno" (2:2-5). Signore, venga il Tuo Regno, sia fatta la Tua volontà in terra come è fatta in cielo! AMEN!
Vieni, Signore Gesù.

Giovanni Mancina

****

Eretz Israel

3 Parte

Il Nuovo Stato Palestinese.

Perché fino ad ora non è stato ancora proclamato lo stato Palestinese? E se ciò avverrà, quale sarà la sua capitale?
I palestinesi non hanno mai proclamato uno stato nei territori a loro assegnati, in quanto hanno sempre asserito o tutta la Palestina o niente; pertanto adottando questo principio hanno preferito combattere Israele invece di cercare una pacifica coesistenza di buon vicinato. Di conseguenza nelle guerre da essi sostenute con i loro fratelli arabi, non solo hanno perso, ma hanno perso anche quei territori a loro assegnati, che si trovavano sotto giurisdizione dei loro fratelli arabi. I quali sono passati sotto Israele come territori di conquista. Specialmente con la guerra dei sei giorni.
Nel maggio del 1964, i Palestinesi si radunano in una loro convenzione a Gerusalemme Est sotto occupazione Giordana, per redarre una loro Carta dal valore quasi di una costituzione, con trentatré articoli, più volte modificati, ma mai aboliti. Riportiamo alcuni principali articoli d'essa.
Art.2.La Palestina, nei suoi confini dell'epoca mandataria britannica, costituisce un'unità territoriale indivisibile.
Art.3.Il popolo arabo palestinese possiede il diritto legittimo alla propria patria e, dopo la liberazione del suo territorio nazionale, avrà il diritto di determinare il proprio destino soltanto secondo le proprie aspirazioni e la propria piena scelta.
Art.6.Solo gli ebrei che erano residenti fissi della Palestina prima dell'inizio dell'invasione sionista saranno considerati palestinesi. "Il Consiglio nazionale afferma inoltre che l'aggressione diretta contro la nazione

palestinese e il suo territorio ebbe inizio con l'invasione sionista dell'anno 1917. Quindi il termine eliminazione delle tracce dell'aggressione significa, l'eliminazione delle tracce dell'aggressione a cominciare dall'inizio dell'invasione sionista e non dalla guerra del giugno 1967.
Art.9.Il conflitto armato è l'unica via che porti alla liberazione della Palestina. Quindi esso è un fattore di carattere strategico e non una fase tattica. Il popolo palestinese riconferma la sua determinazione ineluttabile e la sua ferma decisione di continuare il conflitto armato e di dedicarsi a una rivoluzione popolare armata per la liberazione del suo paese e per il proprio ritorno in patria."
Art.15.La liberazione della Palestina, dal punto di vista arabo, è un dovere nazionale (quwmi) volto a respingere l'aggressore sionista ed imperialista contro la patria araba e mirante all'eliminazione del sionismo in Palestina. La piena responsabilità di questo conflitto cade su tutta la nazione araba sui popoli e sui governi arabi con alla testa il popolo palestinese. A questo fine si impone alla nazione araba di mobilitare tutto il suo potenziale militare, umano, morale e spirituale per partecipare in pieno, assieme al popolo palestinese, alla liberazione della Palestina.
Art.18. Dal punto di vista internazionale la liberazione della Palestina è un atto richiesto dalle necessità di auto-difesa. Per questa ragione il popolo arabo palestinese, nel suo desiderio di mantenere rapporti amichevoli con tutti i popoli del mondo, si aspetta l'appoggio di tutti gli Stati amanti della libertà, della giustizia e della pace, per riconquistare in Palestina i propri diritti.

Art 19. La spartizione della Palestina né 1947 e la creazione dello Stato di Israele sono illegali fin dalle origini perché contrarie alle aspirazioni del popolo palestinese.
Art 20.La dichiarazione Balfour, il Mandato Britannico ed ogni loro conseguenza sono considerati illegali e perdono ogni loro validità. Le pretese circa i legami storici o religiosi degli ebrei con la Palestina sono incompatibili con la realtà della storia e con i concetti fondamentali dello Stato. L'Ebraismo, che è una religione, non forma una nazionalità indipendente. Di conseguenza gli ebrei non formano un popolo con la propria identità distinta. Essi sono cittadini degli Stati ai quali appartengono.
Come si potrà notare da questi articoli.
Il popolo palestinese nega ad Israele la sua esistenza come Stato è non solo in Eretz Israel ma nel mondo, definendoli cittadini dello stato in cui si trovano. Quest'odio accecante ha offuscato le loro menti e loro cuori portandoli in disastrosi conflitti per loro e quanti li hanno aiutati, ecco perché questi non hanno proclamato un loro Stato. Ma chi ha offuscato le menti dei palestinesi? La risposta a questa domanda è un po' ardua, perché può essere una per il credente che studia le Scritture: possono essere tante, ed un arcano mistero per il non credente, il quale cerca una soluzione che non trova, a causa del continuo cambiamento dei palestinesi che a loro volta cambiano in base ai presupposti che vanno creandosi di volta in volta, sullo scacchiere della politica mondiale. Questo mutamento continuo, mi fa tornare alla mente un altro mutamento di un altro capo di stato sempre verso Israele, ma in un altro

tempo, all'inizio della formazione come stato del popolo d'Israele: il Faraone d'Egitto.
Il popolo d'Israele si recò in Egitto a causa di una grande carestia, al tempo di Giacobbe e qui, questi si stabilirono per un periodo di tempo. Ma a causa di mutamenti politici in Egitto, questi furono ridotti ad una dura servitù. Allora l'Eterno, quando i tempi furono maturi per la liberazione del Suo popolo, suscitò un uomo in cui mise il Suo Spirito e lo mandò al Faraone con questa richiesta: " L'Eterno, L'Iddio degli Ebrei, ci è venuto incontro; or dunque, lasciaci andare tre giornate di cammino nel deserto, per offrir sacrifici all'Eterno, all'Iddio nostro". Esodo:3 / 18. A questa richiesta il Faraone aveva la possibilità di dare due risposte: una era di non mandare affatto Israele nel deserto ad offrire sacrifici, avvalendosi della sua autorità.
L'altra era di mandare Israele per offrire sacrifici, ma che giustamente questi dopo ritornassero a fare mattoni per lui. Il Faraone opta per la prima soluzione e non di sua spontanea volontà. Esodo:4/21. Perché i disegni di Dio erano di liberare il Suo popolo dall'Egitto e che formasse una nazione libera in Eretz Israel.
Dopo alcune coercizione, da parte di Dio sull'Egitto e sul popolo egiziano per mezzo di piaghe, qualsiasi capo di stato, che sia razionale, che vede soffrire il suo popolo, avrebbe mandato via Israele, onde alleviare le sofferenze al suo popolo. Così tenta di fare anche il Faraone più volte: Esodo: 8 / 8. – 25. 9 / 27 – 28. Ma al momento opportuno si rifiuta di mandare via Israele. Perché? La risposta è in Esodo 10 / 20:

Ma L'Eterno indurò il cuor del Faraone, ed egli non lasciò andare i figliuoli d'Israele.
Quindi noi vediamo, che come fu per il Faraone sta avvenendo lo stesso per i palestinesi, accecati d'odio e dal cuore offuscato verso Israele.
Ora ammettiamo, per ipotesi, che i palestinesi avessero accettate le direttive dell'ONU e avessero costituito lo Stato Palestinese e avviata una coesistenza pacifica, ci sarebbe stato quell'affinamento d'Israele nel corso di questi anni di cui parlano le Scritture? Zaccaria:13 / 9. Certo che No. E Gerusalemme sarebbe stata capitale d'Israele o della Palestina?
In riguardo a questo dicono le Scritture:
"Poiché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vostre vie sono le mie vie, dice L'Eterno. Come i cieli sono alti al di sopra della terra, così son le mie vie più alte delle vostre vie, e i miei pensieri più alti dei vostri pensieri. E come la pioggia e la neve scendon dal cielo e non vi ritornano senz'aver annaffiato la terra, senz'averla fecondata e fatta germogliare sì, da dar seme al seminatore e pane da mangiare, così è della mia parola, uscita dalla mia bocca: essa non torna a me a vuoto, senz'aver compiuto quello ch'io voglio, e menato a buon fine ciò per cui l'ho mandata…"Isaia: 55/8 – 11.
Come vediamo i disegni di Dio sono diversi da quelli degli uomini, ed anche quando questi cercano una pace a tutti i costi, sono pace effimere quelle che loro dicono e stabiliscono, poiché: quando diranno Pace e sicurezza,

allora di subito un'improvvisa ruina verrà loro addosso, 1° Tessalonicesi: 5 / 3.
Nel nostro tempo, sono avvenuti tanti mutamenti, non c'è più l'Unione Sovietica come grande potenza che appoggiava incondizionatamente diversi popoli arabi, e gli Stati Uniti, rimasta unica potenza incontrastata, non appoggia più Israele incondizionatamente, ma cerca di fare da mediatore per ambo le parti, dando una botta al cerchio ed una alla botte, anche a causa dell'oro nero arabo, che è una cosa determinante per il mondo occidentale. Mentre l'Europa Unita, stenta a decollare come potenza a causa della coercizione americana, per le beghe interne delle nazioni che la compongono.
Pertanto dietro pressione Statunitense, sia Israele che gli arabi cercano un accordo, e in Israele una grande maggioranza si è lasciata convincere a cedere territori in cambio di Pace. Il primo passo in questo senso lo fece l'Egitto con il suo presidente:
Anwar As-Sadat, ed ebbe restituito il Sinai, conquistato con la guerra dei sei giorni.
È storico il suo discorso tenuto alla: Knesset nel :1977. Egli disse:" Ho deciso di venire da voi (Israeliani) con lo spirito aperto, con il cuore aperto, con determinazione, cosicché non si possa stabilire una pace permanente, fondata sulla giustizia. Vi dico, in verità, che non ci sarà pace vera se non sarà fondata sulla giustizia e non sull'occupazione delle terre altrui. Non è pensabile che pretendiate per voi ciò che voi stessi rifiutate agli altri.
Con franchezza, nello spirito che mi ha spinto a venire oggi qui da voi, vi dico: dovete abbandonare una volta per tutte

i vostri sogni di conquista. Dovete anche abbandonare l'idea che la forza sia il sistema migliore per trattare con gli arabi. Dovete comprendere la lezione del confronto tra voi e noi. L'espansionismo non vi sarà di nessuno aiuto. Che cosa è la pace per Israele? Vivere nella regione con i suoi vicini arabi in tranquillità e sicurezza. A questa pace io dico sì. Vivere entro le proprie frontiere al riparo da ogni aggressione. A questa pace io dico si.

Naturalmente questa pace con Israele, comporterà per l'Egitto l'isolamento di questa nazione con il resto del mondo arabo e il dissenso nella stessa nazione sarà forte contro il suo Presidente, che morirà in un attentato nel :1981.

Nel frattempo i palestinesi stessi non avendo più l'appoggio dell'Unione Sovietica, avvieranno trattative di pace con Israele; accettando adesso quei territori come la striscia di Gaza e la Cisgiordania che potevano avere già dalla spartizione ONU del lontano 1947; senza fare guerre, ma che accecati nella mente e nel cuore non vollero.

Gli Israeliani dal canto loro, e per amor di quella pace tanto anelata, sono sì disposti a cedere quei territori conquistati nella guerra dei sei giorni, ma non sono disposti a cedere, Gerusalemme che la vogliono capitale del loro stato. Ma altresì la vogliono i Palestinesi come capitale del loro stato. Quindi su questo vi è intransigenza da parte dei due popoli, specialmente nella parte più integralista dei due popoli; quindi ancora oggi si combatte e si muore per Gerusalemme come accadde dall'antichità.

continua

Giuseppe D'Anna

****

Timoteo

Il “timido Timoteo” un’espressione che fa riferimento al discepolo e collaboratore di Paolo, noto per essere un giovane timido, con una salute cagionevole, ma che riuscì a superare le proprie paure con la forza della fede. Era stato scelto da Paolo per accompagnarlo nei suoi viaggi missionari.
Timoteo aveva circa 30 anni quando Paolo lo lasciò a governare la comunità di Efeso. A causa della sua giovane età, trovò difficoltà per il suo ruolo di guida, ma nonostante le sue paure e le difficoltà che trovò nella chiesa di Efeso, si fece coraggio grazie al

sostegno di Paolo e alla potenza dello Spirito Santo. Paolo lo incoraggia a ravvivare il dono di Dio e a soffrire per il Vangelo. Lo esorta a non avere paura nonostante la sua timidezza.
Dio usa anche le persone deboli, timide per compiere la sua opera:
"…infatti ci ha dato uno spirito non di timidezza, ma di forza, di amore e di autocontrollo." (2 Timoteo 1:7)

Timoteo divenne un discepolo fedele e un collaboratore di Paolo nelle sue missioni (Filippesi 2/19 _23) Paolo scrive a Timoteo due lettere per dargli istruzioni su come comportarsi e guidare le chiese (TIMOTEO 6.12)
"combatti la buona battaglia della fede afferra la vita Eterna alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto una bella confessione davanti molti testimoni, fuggi le passioni giovanile e cerca la giustizia, la pietà, la fede, la carità, la pazienza, la mansuetudine (2 Timoteo. 2:2).
Timoteo aveva una fede autentica, la stessa che era presente in sua madre Eunice e in sua nonna Loide (2 Timoteo 1 - 15). Ambedue avevano preparato il cuore di Timoteo ad accettare Cristo, insegnandogli le scritture dell'antico Testamento sin da bambino. Ciò lo portò a riconoscere il Messia quando sarebbe apparso. (2 Timoteo 3-13) Quando Paolo predico Cristo, tutti e tre accettarono il suo insegnamento
e dedicarono la loro vita al Salvatore.

Nella 1 lettera Paolo da' suggerimenti su come condurre la chiesa, esorta Timoteo a non lasciare che gli altri lo guardassero con inferiorità per la sua giovane età, bensì lo esortò a dare l'esempio ai credenti nella parola, nella condotta, nell'amore, nella fede e nella castità, (1 Timoteo. 4-12). Paolo raccomanda a Timoteo di dedicarsi a leggere le scritture, e di non trascurare il dono che aveva ricevuto.

Nella 2 lettera Paolo lo avverte dei falsi insegnanti che avrebbe incontrato, lo avverte di continuare nelle cose che aveva imparato sin dalla sua infanzia. L'insegnamento, per noi credenti oggi, è che dobbiamo rimanere saldi nella verità che abbiamo ricevuto, non dobbiamo farci sviare dai falsi insegnamenti, dobbiamo trasmettere gli insegnamenti ricevuti, dobbiamo preparare i nostri figli affinché siano pronti quando Cristo si muoverà nei loro cuori.

Dobbiamo perseguire la missione con disciplina, seguendo le attitudini di un soldato, di un atleta, di un agricoltore. È fondamentale resistere nelle difficoltà trattare gli altri con mitezza e pazienza confidando nella potenza di Dio e nell'accuratezza delle scritture. È necessario confidare e dedicarsi alla chiamata del Signore per ottenere la saggezza e l'intendimento necessario per portare avanti questo compito. Il servo di Dio non deve essere litigioso, ma mite con tutti, paziente nel sopportare le offese e dolce nel correggere coloro che ci offendono. Bisogna ricordare che Paolo quando scrive le lettere si trova in prigione,

in catene, a causa della buona notizia, ma non scrisse al suo collaboratore Timoteo per lamentarsi dei suoi problemi ma lo avvertì invece dei tempi difficili anche lo attendevano e lo incoraggiò a evitare le distrazioni, a continuare ad acquistare potenza e a trasmettere ad altri le istruzioni che aveva ricevuto. Paolo conclude la lettera ringraziando il Signore provando una grande gioia nel sapere che Timoteo avrebbe fatto di più di quello che lui gli avrebbe chiesto.
Così, ho grande gioia anche io, nel sapere che anche noi faremo cose grandi e testimonieremo del Nostro buon Padre Celeste.

Scida Francesca

****

La Via

****

C'è una via che porta alla salvezza, è una via stretta in mezzo a tante vie. La trova solamente chi la cerca, se sa vedere che le altre sono vane. Vie che sembrano comode e in discesa, ma lastricate di dolore e pianto. Davanti alla via stretta c'è una Porta che è sempre aperta per chi vuole entrare.
La strada è un po' in salita ma non stanca, perché è come un sentiero di montagna, dove l'aria è frizzante e profumata. Chi la percorre cammina nella Luce e non si perde se guarda sempre avanti, superando gli ostacoli e le prove con la forza di chi vede la Meta. Su questa via occorre esser leggeri, liberi di quei carichi e fardelli, che rendono il cammino faticoso. Lasciarli è una rinuncia che un po' costa, come costa all'atleta il sacrificio, di occupare ogni istante ad allenarsi, perché chi anela a

salire sopra il podio, sa che il traguardo vale più dell'oro. Oh voi che camminate in quelle strade larghe e talvolta piene di baldoria, dove il vizio è virtù ed obbligo il piacere. Vie dove conta l'accumular denaro, anche frodando il salario all'operaio, vie dove il povero viene disprezzato, dove è chiamato furbo il disonesto...

Vie dove il centro di tutto è il proprio io, che persegue il guadagno ed il potere, chiudendo gli occhi e le orecchie alla giustizia. Cosa sperate nel giorno dell'angoscia, chi vi soccorrerà in quel momento?

Non avrete risposte dentro voi, perché voi non avete seminato ciò che nutriva il vostro vero bene.

Signore quanto è dolce il Nome tuo! Quale parola mai potrà ridare la pace che ci inonda nel profondo, la gioia che dall'animo trabocca, palpito di letizia dentro il petto, mentre lo spirto nostro canta a Te. Il tuo abbraccio consola ogni dolore, nella certezza che ascolti il nostro pianto, che sei per noi, in ogni turbamento, a gloria dell'amore tuo sublime.

Sopra il tuo petto vogliamo riposare, e sentire la voce tua parlare, dicendo cose che l'uomo non sa dire e che dissetano l'assetato cuore. La tua Parola ci solleva in alto e l'esser nostro si riposa in Te, nella tua luce, che illumina di Vita.

Nutrici col tuo cibo che ristora, che sazia ogni bisogno, ogni mancanza, che porta a compimento e colma i vuoti. Con Te Signore tutto è sufficiente e c'è abbondanza nella Grazia tua. Tutto è compiuto in Te, tutto è perfetto! Signore come è bello in Te abitare, luogo di Vita che va al di là del tempo. Infelice è l'uomo che non vede, che non conosce Te, che in Te non crede. Noi pure fummo ciechi ma ci amasti!

Così possa l'amore tuo potente illuminare l'angolo più buio. Che possa ogni creatura essere vinta venendo a Te, contrita nel profondo, comprendendo la propria indegnità davanti a Te, il nostro Creatore, poiché si piegherà ogni ginocchio e s'aprirà ogni bocca a darti onore, a Te dei re Sovrano e Redentore.

****

Signore su quel legno

Signore su quel legno esposto in croce, Tu dolorante, trafitto al posto mio. Sino alla fine Tu soffristi muto sopportando il sogghigno beffardo che ti diceva: scendi se lo puoi.
Oh Signore! Signore me meschina, come ho potuto un tempo non capire?
Vedevi me, indegna peccatrice, vedevi questo mondo impenitente, ma Tu Signore accettasti mansueto, di bere quella coppa di dolore, per darmi vita, donarmi la "Tua" Vita.
Il maligno pensò di averti vinto, non comprendendo che l'amore vince, perché il malvagio chiedeva punizione, ma tu opponesti il perdono immeritato. E il Dio d'amore vide quell'amore e il terzo giorno la Vita ti risorse. Grazie Signore della tua vittoria, che sconfisse la forza del nemico. Ancora disperato egli combatte per vedere chi può divorare, ma non può uccidere chi dimora in Te, che è stato accolto dentro il seno tuo, prezioso scrigno in cui siamo al sicuro. In Te e con Te per questo regneremo: come Tu sei nel Padre, tali siamo, per la tua grazia che ci ha fatti figli. Grande Signore che così hai deciso, per la sublime tua misericordia e l'eccelso disegno del tuo cuore! A Te sia lode Signore della gloria, a Te benedizioni in sempiterno.
Eterno mio Signore, grande Re che regni sulle opere che hai fatto e con giustizia governi il tuo creato, gloria alla tua maestà, gloria al tuo Nome, poiché Esso è alto sopra ogni altro nome. Il Signore è Signore dei Signori e Re dei re, che son sovrani umani. Lo scettro del governo è in mano a Lui. Egli decide a proprio piacimento, ma ciò che Egli decide è per il bene. Eppure essendo Re, Sovrano

eterno s'è fatto servo per servire noi, che abbiamo volto le spalle a Lui Creatore. È sceso in basso, lasciando il trono suo, per dare all'uomo ciò che aveva perso. Con l'abbassarsi suo ci ha riscattati pagando un prezzo per darci la sua Vita, la Vita eterna di cui Egli è la fonte, poiché Egli è Dio da cui tutto proviene; ma l'abbassarsi suo ci ha dimostrato, che tal diritto lo ha pure conquistato: Re perché è Dio e Re perché Egli ha vinto, contro il peccato, senza mai peccare, per questo è degno di lode e di ogni onore. I popoli a Lui s'inchineranno, al Re dei secoli, Signore dei signori, che è Gesù Cristo, il nostro Redentore. In Lui noi siamo, per Lui noi respiriamo, con Lui potremo vivere in eterno, perché, chi crede in Lui, sarà salvato la nostra vita essendo in Lui riposta e conservata fino al suo ritorno. Gloria all'Altissimo, nostro Padre e Re. Re di giustizia, Re di Santità, che ora e sempre su tutti regnerà.

****

Dio di tenero amore

****

Dio di tenero amore che hai mostrato la tua vasta bontà in debolezza, Tu il Santo, Tu l'Eccelso, Tu il Potente non hai sdegnato la nostra indegnità e sulla nostra pochezza ti sei dato per vivere la morte, nostro pegno, perché fosse sommersa dalla Vita, quale esplosione di nuova Creazione.
Offerta incomprensibile d'Amore il tuo donarti senza condizioni, il tuo farti sbranare pur di offrirti, qual nutrimento, ad un cuore insensato. Per esserci compagno nel dolore e per soccorrere l'ultimo di noi, hai voluto immolarti su una Croce, perché l'offerta tua giungesse al mondo. Beato l'uomo che vede la tua luce e non cammina nell'oscurità.
Beato l'uomo che sente la tua voce e riconosce che è del suo Pastore.
Beati quegli armenti senza artigli, che giungono al riparo da Te offerto.
Beato l'uomo che gusta la Vita, ed a spezzarsi in dono anch'egli

impara.
Beato l'uomo che spalanca l'anima a Te operosa, riconoscente e libera. Chi potrà dire che non ti ha veduto se sopra al Golgota ti esponesti in croce, umiliato e fiaccato dal dolore, ma per noi sempre invocando perdono! Dio di salvezza eterna già concreta, a Te la lode, a Te l'eterno canto. Venga il tuo regno perché così bella la tua giustizia prevalga in tutti i cuori. Vieni Signor Gesù ché l'hai promesso per farci vivere là dove dimori. Vieni Signor Gesù, venga il tuo regno!
Signore mi sei nido che protegge, luogo sicuro dove riposare e mi sei cielo aperto in cui volare dentro i confini della libertà. Signore mi sei cibo che ristora, mi sfama , mi rallegra e mi sostiene e sei fresca sorgente generosa, che disseta chi beve dal tuo amore. Signore mi sei Padre e Creatore, Tu Redentore, Tu Consolatore. Mi sei la meta ed anche sei il percorso, mi sei speranza ed anche sei certezza, Signore mi sei festa di allegrezza chiusa dentro lo scrigno del mio cuore. So che ho gustato un angolo di Cielo, so che ho capito quanto è buono Dio. Gioisca perciò l'alba del tuo giorno, canti l'aurora insieme all'usignolo, ogni creatura, con un verbo solo, elevi il canto degli osanna a Te.
Otre di dolore, il cuore mio ha raccolto le lacrime sgorgate sul mio viso e mai sembra colmarsi. Anche se già trabocca, ancora accoglie, dall'inesausta fonte dei miei occhi, questa pena tagliente cristallina. Dona sollievo Tu che hai le risposte. Perché? perché ti chiedo? Perché così hai voluto o Padre?
Forse ascolti Signore, ma non sento risposte fra la nebbia dei perché. Si conosco la logica dei fatti, ma non "comprendo" il vaso infranto. Aliena la risposta anche se conseguente. Son le parole a volte a intrappolarci, come un inciampo che ci fa cadere. Non c'è dei miei peccati il gran macigno da Te rimosso e a Te dunque la lode. Ma intanto, oh Padre mio, quanto pietrame incaglia il mio cammino, quante scorie soffocano la pace, quanti anelli prolungan la catena! Pace, pace io invoco per chi soffre. Non lasciare al maligno la vittoria! Considera le nostre poche forze!

E grido, grido: togli, togli o Dio, togli le conseguenze degli errori i quali di veleno han dato i frutti, che ancora fanno semi. Vieni e soccorri o Dio! Altro non c'è per noi, altro che Te. Solo se Tu ritorni si interrompe questo eterno fiorire dell'errore. Ritorna, si ritorna e colma i vuoti, colma le valli e abbassa le montagne. La nostra via non sia piena di insidie, che il maligno sparpaglia sul cammino. Fossimo saggi o Dio quanto conviene! Ma Tu sei Vita e noi pula di grano! Benigna fede sostiene la speranza, ma intanto Padre gemiamo insufficienti. Venga il tuo regno, prima che languiamo.

****

Fede nelle prove

Instabile e insicura la fiducia è dentro al cuore, quando il tempo è infido e mobile, al mutare della luna, che nel suo corso cambia posizione, si fa irrequieta in mezzo alla tempesta. Muove nuvole il vento e le affastella fino a formare una coperta greve, sfalda e convoglia i suoni nelle gole, dove lancia il suo sibilo tagliente, strugge membrane lievi e schianta fronde, sconvolge dune e al mare eleva onde. Soggiace agli elementi chi non pone l'ancora sua in chi li può domare: Colui che calmò i venti e i flutti al mare, Colui che vinse il dardo del Maligno che si diverte a sparigliar le carte, ma che non poté regger la partita, perché alla Croce Gesù vinse per noi. Egli, che acqueta il vento e fa bonaccia, ci prende per la mano e con ci lascia, ma ci solleva sopra le acque fonde ponendoci al sicuro sulla barca, nel riparo accogliente delle sponde. In Lui la fede si può fare ardita, calma, sicura ed abbandonata come alla brezza l'erba si abbandona, dalle essenze odorose inebriata; come alla sera la lunga giornata, che presso l'aia trova il suo riposo, dove il raccolto dopo la fatica, dove le voci, i canti ed il ristoro; come il bimbo alla madre s'abbandona ed al suo seno trova

nutrimento e protezione ed il compiacimento: perché Egli solo è il nostro compimento.

Dio è Amore

1Giov. 4: 7-9

Se si chiede a un'assemblea di credenti: che cos'è Dio per voi? Sicuramente in base alla conoscenza personale più o meno approfondita della Parola e in base alla sensibilità personale, avremmo un variegato numero di riposte in merito.

"Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio e chiunque ama è nato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché DIO E'AMORE !!! In questo si è manifestato per noi l'amore di Dio: che Dio ha mandato il suo Figlio unigenito nel mondo, affinché, per mezzo di Lui, vivessimo".
Quest'ultimo versetto è collegato con Giovanni 3:16 "Dio ha tanto amato il mondo che ha dato il suo unigenito Figlio, affinché chiunque crede in Lui non perisca, ma abbia vita eterna!
Ancora leggiamo in 1 Giovanni 4, versetto 16:
"Noi abbiamo conosciuto l'amore che Dio ha per noi, e vi abbiamo creduto. DIO E' AMORE; e chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui."

Quindi, la definizione puntuale teologica che Giovanni fa di Dio è: DIO E'AMORE !!!

- Da tale definizione teologica discendono tutti gli altri attributi di Dio: eternità (1Corinzi 13;13: Ora dunque queste tre cose durano: fede, speranza e amore; ma la più grande

di queste è l'amore), onnipotenza (omnia vincit amor!), perfezione, purezza, compassione, misericordia, benignità, giustizia, ecc.

- Non esiste nessun altro movimento religioso al mondo (monoteista o politeista) in cui la divinità è definita con la parola AMORE.
- Anche nel V.T. (cui ancora fa riferimento il popolo ebraico) non esiste una definizione così puntuale di Dio. Eppure Dio stesso, parlando al suo popolo per bocca del profeta Geremia, manifesta la propria attitudine ad amare (Geremia 31:3: Si, Io ti amo di un amore eterno; perciò ti prolungo la mia bontà); un amore eterno, anche se, a causa del peccato di idolatria, il Signore permetteva che il popolo d'Israele fosse deportato in esilio dagli Assiri e dai Babilonesi.
- Tutto ciò, tenuto conto che, per come riportato in 1 Giovanni 5:3: …questo è l'amore di Dio: che osserviamo i suoi comandamenti ; e i suoi comandamenti non sono gravosi, ne consegue che, per come scritto in Ebrei 12:6: …il Signore CORREGGE quelli che Egli ama…

Genericamente il mondo definisce i cristiani seguaci, proseliti di una religione. Ma Gesù Cristo non è venuto sulla terra per fondare una nuova religione!!. In effetti noi cristiani siamo chiamati ad essere discepoli, testimoni di Cristo!!, il dono di Dio per l'uomo, per come troviamo nel dialogo tra Gesù stesso e la Samaritana (Giovanni 4:10: conoscessi il dono di Dio e chi è che ti dice; "Dammi da bere", tu stessa gliene avresti chiesto, ed Egli ti avrebbe dato dell'acqua viva).
Essere discepoli di Cristo significa testimoniare nella propria vita che DIO E'AMORE .

C'è quindi una priorità fondamentale, un'urgenza nella vita del singolo credente, per come leggiamo in Romani 13:8-10: Non abbiate alcun debito con nessuno, se non di amarvi gli uni gli altri; perché chi ama il prossimo ha adempiuto la legge. Infatti il "non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non concupire," e qualsiasi altro comandamento si riassumono in questa parola: "Ama il tuo prossimo come te stesso". L'amore non fa nessun male al prossimo; l'amore quindi è l'adempimento della legge.
Umanamente è agevole amare coloro con cui abbiamo un buon rapporto affettivo e contraccambiano lo stesso sentimento nei nostri confronti; ma quando riceviamo dei torti, quando riceviamo del male da parte di persone a noi vicine?
Eppure Gesù stesso (non Paolo, non Giovanni, non Pietro), istruendo i suoi discepoli, dice testualmente in Luca 6: 27-28: Ma a voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici; fate del bene a quelli che vi odiano; benedite quelli che vi maledicono, pregate per quelli che vi oltraggiano … E ancora in Luca 6: 35-36: Ma amate i vostri nemici, fate del bene, prestate senza sperarne nulla e il vostro premio sarà grande e sarete figli dell'Altissimo; poiché Egli è buono verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi come è misericordioso il Padre vostro.
Quest'urgenza, questa priorità l'avevano compresa e fatta propria nella loro vita i cristiani della chiesa primitiva, tanto da essere di impatto rivoluzionario nella società in cui vivevano.

Ma qual è stato l'impatto delle realtà cristiane (cattolici, anglicani, ortodossi, protestanti, evangelici ecc.) nella società? Le popolazioni a cultura cristiana, tranne che per la Chiesa di Atti degli apostoli e per i primissimi secoli D.C., una volta che

è iniziata la commistione col potere temporale, non si sono comportate in modo differente dagli altri popoli, anzi:

- in modo più o meno palese, gli ebrei hanno subito ghettizzazioni e persecuzioni, in quanto accusati della morte di Gesù Cristo;
- tra i vari principati e regni europei, tutti di fede cristiana, ci sono sempre state guerre e lotte;
- i diversi regni europei, tutti di fede cristiana, attraverso il colonialismo, hanno creato degli imperi coloniali, sfruttando le popolazioni degli altri continenti;
- nel periodo dello schiavismo, erano di fede o di tradizione cristiana i mercanti di schiavi ed erano di fede cristiana i ricchi possidenti dell'America de Nord e dell'America del Sud che sfruttavano gli schiavi, acquistati dai mercanti, come bestie da lavoro;
- già alla fine del XVII secolo, in piena rivoluzione francese (nel famigerato periodo del terrore) il teologo DE LA ROCHEFOUCAULD si interrogava in merito alle violenze, atrocità che si commettevano nella Francia di lunga tradizione cristiana e giungeva alla conclusione che la Parola di Dio, annunciata per tanti secoli, è come l'acqua di un fiume che bagna le pietre, senza penetrarvi dentro….una volta asciugata non c'è alcuna traccia….
- le due guerre mondiali, che sono state una piaga del secolo scorso, hanno interessato, in particolare, quasi tutte le nazioni europee, di fede e tradizione cristiana;
- Nelle società occidentali, dove la Parola di Dio spesse volte è stata solo predicata e non vissuta, negli anni sessanta e settanta del secolo scorso hanno preso piede pseudo-filosofie orientali, spesso con l'uso di allucinogeni, sulla ricerca dell'amore cosmico (peace and love). L'amore e la pace sono due pilastri fondamentali della predicazione

di Cristo e da duemila anni li troviamo riportati negli Evangeli; non c'è bisogno di andare appresso alle dichiarazioni del Dalai Lama di turno, con tutto il rispetto per il Dalai Lama.

E, nell'attualità, qual è la condizione delle nazioni a cultura cristiana, nelle quali si continua a predicare il cristianesimo in tutte le sue salse da oltre 2000 anni?
Sicuramente non vivono differentemente dagli altri popoli, anzi, forse peggio:

- continuano le contese e le guerre intestine (es. Russia – Ucraina);
- c'è un clima di violenza dilagante nel tessuto sociale: stupri, femminicidi, baby gang, pestaggi gratuiti, bullismo, ecc.,
- addirittura nemmeno quarant'anni fa, quando Sarajevo è stata soggetta ad una guerra di pulizia etnica intestina, in questo contesto, facoltosi uomini di varie nazioni europee (tra cui tedeschi, russi e italiani) hanno pagato cifre esorbitanti per avere delle postazioni nei piani alti dei fabbricati e sparare come cecchini sulla popolazione inerme, soprattutto su donne e bambini (Sarajevo safari); cose assurde, lontane dalla più demoniaca immaginazione, uccidere delle persone inermi come in un videogame di pura e folle violenza.

Dopo duemila anni questa è la testimonianza delle nazioni di tradizione cristiana. Leggiamo in Geremia 17: 9: Il cuore è ingannevole più di ogni altra cosa, e insanabilmente maligno; chi potrà conoscerlo?
Lo stesso re Davide, dopo aver preso la moglie di Uria, l'ittita, mandandolo a morire in guerra, una volta pentitosi a seguito delle parole del profeta Nathan (2 Samuele 12: 7: Tu sei quell'uomo!) , sente l'esigenza di chiedere al Signore nel Salmo 51: 10:

O Dio, crea in me un cuore puro e rinnova dentro di me uno spirito ben saldo.

La vera Chiesa di Gesù Cristo, che non è un movimento religioso con lo scopo di fare proseliti, ma è chiamata ad annunciare l'evangelo della grazia, a fare discepoli di Gesù Cristo.
La chiesa è formata da uomini e donne che hanno ricevuto un vero e proprio trapianto di cuore (Ezechiele 36:26: Vi darò un cuore nuovo e metterò dentro di voi uno spirito nuovo; toglierò dal vostro corpo il cuore di pietra, e vi darò un cuore di carne). Queste persone, che si trovano sparse nelle diverse realtà cristiane, avendo ricevuto un cuore nuovo, attraverso la Parola di Dio, sotto l'impulso e la rivelazione dello Spirito Santo, sono chiamate a testimoniare nella propria vita che DIO E'AMORE.
Infatti la missione di Gesù Cristo nel mondo è stata quella di ripristinare il rapporto verticale di Dio, che è AMORE, con l'uomo, quel rapporto verticale interrotto dal peccato adamico, quella comunione tagliata di netto alla radice (amartia).
Se il rapporto verticale tra Dio e l'uomo è interrotto, non ci può essere vero amore neanche nei rapporti orizzontali tra le persone, per cui si hanno contese in famiglia, nei contesti lavorativi, nelle amicizie e, purtroppo, anche nelle realtà ecclesiali.

La croce, sulla quale Gesù Cristo è stato sacrificato per noi tutti, è formata da due legni: uno verticale che sta a rappresentare la restaurazione del rapporto di AMORE tra Dio e l'uomo, e uno orizzontale che sta a significare l'amore dell'uomo per il prossimo.

La rappresentazione iconografica, la descrizione particolareggiata, dettagliata che DIO E' AMORE, Gesù la fornisce nella parabola del figliol prodigo (o dell'amore misericordioso di Dio). Leggiamo infatti in Luca 15:20:

… Ma mentre egli era ancora lontano, suo padre lo vide e ne ebbe compassione; corse, gli si gettò al collo e lo baciò.

Questo versetto lo possiamo suddividere in una serie di fotogrammi istantanei:

- ..lo vide.. (eiden): che significa letteralmente; ..volgere lo sguardo verso..
- ..ne ebbe compassione.. (esplancniste): che significa ..avere un sussulto interiore .. ..viscere di misericordia..
- ..corse.. (dramòn): che significa ... agire, operare, compiere, condurre a termine…
- ..si gettò (epepesen) al collo..: … affetto, amore di Dio…
- ..lo baciò … (katafileo): … baciare teneramente.

A DIO, A LUI SOLO, SIA TUTTA LA GLORIA, NEI SECOLI DEI SECOLI, AMEN.

Angolo dei Bambini

La parabola
DELLA PECORA
SMARRITA
Luca 15:1-7

Gesù durante la sua vita qui sulla terra raccontava molte parabole per dare dei messaggi molto importanti a chi lo ascoltava. Una di queste è quella della pecora smarrita.

Di cosa parla questa parabola?

C'era una volta un pastore che aveva 100 pecore. Lui le conosceva una ad una e le amava con tutto il suo amore. Un giorno però, una delle pecorelle si allontanò e quando si fece sera, il pastore decise di lasciare le altre 99 sui monti per andare a cercare la pecorella smarrita. Quando poi la ritrovò, se la strinse forte al petto e la riportò da tutte le altre.

Qual è il significato della parabola?

Molte volte capita a tutti di distrarci, di andare lontano da Gesù, ma questo non cambia il carattere di Gesù. Egli è sempre pieno di amore nei nostri confronti e anche quando inciampiamo e incontriamo difficoltà, lui non si allontanerà mai da noi, non ci abbandonerà mai, ma sarà sempre pronto ad accoglierci a braccia aperte.

Nessuno è troppo lontano per essere raggiunto dalla grazia di Dio.

Dio vi benedica

Simona Azzaro

Sai rispondere?

Quiz **facile** - segnato con * - vale 1 punto.
Quiz **meno facile** - segnato con **- vale 2 punti.
Quiz **difficile** - segnato con *** - vale 3 punti.
Quiz **molto difficile** - segnato con **** - vale 4 punti.
Vedi, alla fine, il punteggio e la valutazione.

1) Quando Sansone ha ucciso 1000 filistei a Lehi, quale arma ha usato? (Giudici 15:15)*

○ 1. romach-lancia

○ 2. La fionda

○ 3. La mascella di un asino

2. Quanti fiumi sono stati formati dal fiume che usciva dall'Eden? (Genesi 2:10)

○ 1. 2 -Tigri e Eufrate

○ 2. 4 -Pishon, Gihon, Hiddekel ed Eufrate

○ 3. 3 -Hiddekel, Eufrate e Tigri

3. *Quando i figli d' Israele continuarono a fare ciò che è male agli occhi del Signore e servirono gli idoli stranieri di Baal e di Astarte, gli dei della Siria, gli dei di Sidone etc, quale fu la reazione del Signore? (Giudici 10:7)****

○ 1. *Il Signore dichiara che Gerusalemme sarebbe diventata un cumulo di rovine e che le città di Giuda sarebbero state distrutte.*

○ 2. *L'ira del Signore si accese contro i figli d'Israele ed egli li diede nelle mani dei Filistei e nelle mani dei figli di Ammon*

3. *Dio promise di disperdere il suo popolo tra le nazioni per punirlo, ma anche di farlo tornare nella sua terra in seguito*

*4. Come si chiamava il parente del marito di Naomi, l'uomo potente e ricco della famiglia di Elimelec (Rut 2:1)**

1. *Boaz*
2. *Natal*
3. *Ner*

*5. Che cosa disse Gesù ai settanta di avere visto cadere dal cielo come folgore?** Luca 10:18*

1. *La schiera degli angeli di Satana*
2. *Elia*
3. *Satana*

*6. Qual è il numero del sigillo che apre la porta del cielo? Apocalisse 6:9-11 **

- ○ 1. *Terzo sigillo*
- ○ 2. *Quinto sigillo*
- ○ 3. *Primo sigillo*

*7. "Questo libro della legge non si diparta mai dalla tua bocca, ma meditalo giorno e notte, avendo cura di mettere in pratica tutto quello che v'è scritto". A chi l'Eterno rivolge tali parole? ***

- ○ 1. *Davide*
- ○ 2. *Paolo*
- ○ 3. *Giosuè*

*8. Chi era il re che imprigionò Paolo a Cesarea?**

- ○ 1. *Porcio Festo*
- ○ 2. *Antonio Felice*

○ 3. *Erode Agrippa*

9. Qual è il tema principale della lettera agli Efesini?

○ 1. L'unità della chiesa

○ 2. Consacrazione della chiesa

○ 3. Conversione della chiesa

*10. Come si chiamava il colle sul quale Giosuè circoncise i figli d'Israele?*** *Giosuè 5:3*

○ 1. Colle di Gareb

○ 2. Colle di Amma

○ 3. Colle d'Aralot

11. Qual è la frase che Gesù disse a Tommaso?
Vangelo di Giovanni, capitolo 20: 27

1. Non avere paura, io sono con te" e "la mia grazia ti basta
2. «Porgi qua il dito e guarda le mie mani; porgi la mano e mettila nel mio costato; e non essere incredulo, ma credente
3. La mia grazia ti basta, perché la mia potenza si manifesta pienamente nella debolezza"

12. Giosia all'ottavo anno dl suo regno, mentre era ancora ragazzo, cominciò a cercare il Dio di Davide suo padre; ma in quale anno cominciò a purificare Giuda e Gerusalemme dagli alti luoghi, dagli idoli di Astarte, dalle immagini scolpite e dalle immagine fuse?***2 Cronache 34:3

1. 12°
2. 28°
3. 31°

13. Chi è l'autore della lettera agli Efesini?

1. Marco
2. Giovanni
3. Paolo di Tarso

14.Chi è il primo apostolo a predicare il Vangelo ai gentili?**

1. Pietro
2. Giovanni
3. Paolo

15. Chi è il governatore romano che ascoltò la difesa di Paolo a Cesarea?**

1. Ponzio Pilato
2. Marco Antonio Felice,

○ 3. Porcio Festo

16. Dove si trova la chiesa, dove i discepoli furono chiamati “ cristiani” per la prima volta? Atti 11:26

○ 1. Rodi

○ 2. Creta

○ 3. Antiochia di Siria

17. Chi è l’autore del libro degli Atti degli Apostoli (atti 1:1-3)

○ 1. Matteo, esattore delle tasse

○ 2. Luca , medico e compagno di viaggio di Paolo

○ 3. Marco l’ evangelista di origine ebraica

18. Perché Abramo mentre era nella terra di Canaan si levò e scese in Egitto? Genesi 12:10

○ 1. Perché fu messo in fuga dai Cananei che abitavano a quel tempo il paese e si ritirò in Egitto

○ 2. Perché nel paese di Canaan venne una carestia

○ 3. Perché Dio gli apparve e gli disse di scendere in Egitto

19.La Grazia di Dio , salvifica per tutti gli uomini si è manifestata e cosa ci insegna a rinunciare? Tito 2:12

○ 1. alla stoltezza e all'irresponsabilità

○ 2. all'empietà e alle passioni mondane, per vivere in questo mondo moderatamente, giustamente e in modo sano

○ 3. ogni sorte di cattiveria, invidia, odio

20. Perché Gesù parlava alle turbe in parabole? Marco 4:10-12

○ 1. Perché così capivano meglio il suo insegnamento

○ 2. Perché così aveva predetto il profeta Enoc

○ 3. Affinchè non intendessero quello che lui diceva

Risposte

1. La mascella di un asino
2. 4 Pishon, Gihon, Hiddekel ed Eufrate
3. L'ira del Signore si accese contro i figli d'Israele e gli li diede nelle mani dei Filistei e nelle mani dei figli mon
4. Boaz
5. Io vedevo Satana cadere dal cielo come folgore
6. Quinto sigillo

7. A Giosuè (Giosuè1:8)
8. *Erode Agrippa (Atti 12:1-23)*
9.L'unità della chiesa composta da ebrei e gentili, in Cristo (efesini 2:11-22
10. Colle d'Aralot
11.«Porgi qua il dito e guarda le mie mani; porgi la mano e mettila nel mio costato; e non essere incredulo, ma credente
12.12°anno
13. Paolo di Tarso (Efesini 1:1, 3:1)
14. Pietro, che battezza il centurione Cornelio (Atti 10:1)
15. Porcio Festo (Atti 24:27)
16. Antiochia di Siria (Atti 11:26)
17. Luca , medico e compagno di viaggio di Paolo

18. Venne una carestia nel paese e Abramo scese in Egitto per soggiornarvi, perché la fame era grande nel paese.

19 All'empietà e alle passioni mondane, per vivere in questo mondo moderatamente, giustamente e in modo sano

20. Affinchè non intendessero quello che lui diceva